

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio, e nel Regno: Anno L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

Conto corrente con la Posta.

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS a Poggio Mirteto

L'altro ieri a Poggio Mirteto ebbe luogo un banchetto di circa 200 coperti in onore dell'on. Fortis.

Assistevano i deputati Bascoletti Guido, D'Amico, Fineschiario Aprile, Costantini, Di San Giuliano, Scogozza della Scala, Lorenzini A., Bascoletti A., Scaramella, Manenti. Diversi altri deputati aderirono.

Alla fine del banchetto il Sindaco salutò, fra vivi applausi, l'on. Fortis. Questi, sorta quindi a parlare, salutato da una calda ovazione.

L'on. Fortis ringraziò, con parole piene di affetto, gli elettori della Sabina, la cui vittoria è sintomo di ripresa. Ringraziò il Comitato elettorale e i colleghi suoi della Camera che vollero inscrivere, ed aderire al banchetto elettorale, fra i dandogli una cara testimonianza di stima ed affetto.

Dice che sentasi loro congiunto non solo da cordiale amicizia, ma da un vincolo indissolubile da una comunanza di idee e propositi.

Entrando a parlare della politica, accenna alle ragioni della sua opposizione, che non è opposizione di persone, ma di idee, di programma e di atti del Governo.

Accenna alle condizioni, non liete del paese.

Da una parte — egli dice — un partito che non riconosce la nostra unità e le nostre istituzioni, e rende sempre più aspro il dissidio tra la Chiesa e lo Stato italiano, dal quale dissidio non si misura abbastanza la portata e le remote conseguenze. Né a dirimere i moti del partito la volontà dei nostri uomini di Stato.

Dall'altra parte il socialismo e la sua propaganda, che si alimenta del generale malcontento, della grande miseria, delle gravi difficoltà dipendenti dall'attuale crisi e dalle nuove necessità civili che domandano soddisfazione. La compagine dello Stato italiano è sempre più minacciata. L'autorità è scossa, la sua azione è disordinata.

Lo Stato in Italia non solo non intende la sua nuova missione sociale, ma non adempie ai suoi uffici elementari per difetto di uomini e di ordinamenti.

Gratissimi i tributi, non tanto per sé come per la cattiva distribuzione che nasconde la vera forza contributiva del paese. La riforma tributaria fu promessa da tutti i programmi e da tutti i Governi ed ancora abbiamo il lotto e la tassa sul sale.

L'amministrazione pubblica è complicata ed insufficiente e spesso partigiana. L'amministrazione della giustizia non è immune da sospetto. La giustizia civile è quasi inaccessibile per le spese soverbie; la giustizia penale è lenta, non abbastanza efficace, come le statistiche dimostrano.

La pubblica sicurezza, che ha funzioni così importanti e delicate missioni, è deficiente per mancanza di mezzi e d'un personale idoneo ed è livida ed esaurita. Le stesse fonti della vita pubblica sono infette di corruzione. La volontà e la coscienza dei cittadini non si manifestano libere e spontanee.

Quando il voto non è mercanteggiato, di rado può resistere alle violenze moralizzanti, alle sopraffazioni venienti dall'alto; così ogni vincolo di partito è sciolto e la maggioranza che ogni Governo sa formarsi è tenuta insieme dai compromessi, dalle transazioni politiche, anziché dalla comunanza di idee.

Occorre l'opera coraggiosa ed incesante di risanamento e rinvigorisce civile, se si vuole che non vadano perdute le più belle speranze sull'avvenire della patria. A ciò non possono bastare le forze di un Ministero che vive di una vita precaria e incerta ed è sempre paralizzato da opposte correnti.

Il programma del Ministero consiste in due termini: raccoglimento e riforme amministrative; due termini ugualmente indifferenziati ed equivoci, tanto che sotto il medesimo nome possono venire le cose più disparate. Raccoglierei significa attendere, rifare le forze, per riprendere la via per tornare all'opera.

Secondo il Ministero, raccoglimento vuol dire rinuncia ad ogni azione per causa di impotenza.

In Africa ha prima resa più gravi le conseguenze della siccità e sembra aequivale all'abbandono della Colonia.

All'interno il raccoglimento si traduce in attesa.

Nei due disastri che più dovrebbero secondare il movimento economico del paese, quello dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura, ogni iniziativa languisce. Il primo è necessariamente ridotto ad ufficio di liquidazione, il secondo studia riforme sociali, abbastanza ardite, che il ministro traduce in progetti di legge, che non avranno probabilmente il consenso dei suoi colleghi del Gabinetto.

Delle riforme è vastissimo il campo, ma il paese domanda riforme tributarie, economiche, ed il presidente del Consiglio gli offre la riforma dell'elettorato amministrativo col voto plurimo, e qualche altro provvedimento di ben poca importanza a di dubbia utilità.

Il presidente del Consiglio menò vanto delle migliorate condizioni del nostro credito; il corso elevato della rendita è certamente cosa buona, ma è principalmente dovuto alle cause economiche generali, al mitigarsi della crisi che il paese attraversa, al ristabilirsi del lavoro e del risparmio nazionale, alle migliorate condizioni del nostro bilancio. Il lavoro è la vera speranza d'Italia, la più sarda garanzia del nostro risorgimento economico.

Il profondo dissenso dal programma, attuale del Ministero dipende dal diverso giudizio sulle condizioni del paese, sulle necessità localizzanti; dalla diversa estimazione della forza e del nostro avvenire.

Il Ministero si avvicina a coloro cui non chiedi vedere poco a poco l'Italia ridotta a potenza di secondo ordine. Non consentiamo che l'Italia rinunci al posto spettante fra le grandi nazioni, per le sue gloriose tradizioni, per la sua posizione geografica, per la sua potenzialità, per il suo genio.

Noi abbiamo fede nel popolo italiano e vogliamo che il popolo italiano abbia fede in sé stesso. Siamo convinti che le nostre istituzioni, le quali ci condussero all'indipendenza ed all'unità, ci condurranno anche alla prosperità ed alla grandezza.

Il discorso dell'on. Fortis, frequentemente e caldamente applaudito, fu salutato alla fine con una prolungata ovazione.

Il Secolo XIX ha da Roma, 27.

«Stasera Montecitorio, commentando alcuni discorsi giunti da Poggio Mirteto, si rilevava l'importanza del banchetto offerto all'on. Fortis, non solo per l'intervento di quasi tutti i deputati di quella provincia, ma anche per le adesioni inviate da parecchi eminenti uomini politici.

Il discorso pronunciato dall'on. Fortis fu splendido, non solo per la forma, ma ancora per i concetti da lui avvolti, ed è ritenuto da tutti come un vero programma di governo».

ZANARDELLI E ALCUNI SUOI AMICI a pranzo in casa di Rudini

Sabato scorso l'on. Di Rudini invitò a pranzo nel suo villino di via Gaeta, l'on. Zanardelli, il ministro Guicciardini e i deputati zanardelliani Maglioli e Talamo.

Avendo alcuni giornali di opposizione allungato su questo pranzo, fino a vedere in esso nuove orientazioni politiche, l'ufficio, Agenzia Italiana, dice che non trova nulla di straordinario in quel pranzo, date le buone relazioni che corrono fra Rudini e Zanardelli. Aggiunge che ogni altra supposizione è fantastica.

L'on. Di Rudini è, naturalmente, padronissimo di invitare a pranzo in casa sua le persone che più gli piacciono; ma il fatto che colto Zanardelli c'erano il Guicciardini, il Martini e il Talamo, mentre non si sa che vi fosse pure qualche deputato di Destra, si presta senza dubbio a commenti e supposizioni di indole politica. Ad evitare questi è bastato che il Presidente del Consiglio avesse invitato, per esempio, anche l'on. Radice.

Disastro in una miniera

Valparaiso 28 — In seguito a caduta di una trave nella miniera di Dampar, sono venuti minatori morti.

AFRICA

Reduci da Massaua.

Napoli 28 — Da Massaua è arrivato il proscafo Po col generale Viganò, il colonnello Valerio, 18 ufficiali e 294 soldati.

IN ORIENTE

Dolenti note.

Londra 28 — Lo Standard ha da Atene: «Scandinavia ha diretto alle Potenze una nota richiamando la loro attenzione sui disastrosi effetti del prolungarsi dell'armistizio, e sulla impossibilità della Grecia di pagare una grossa indennità».

Un pericoloso corso da Guglielmo II

L'imperatore Guglielmo II, si è esposto ad un grave pericolo per aver voluto recarsi, non ostante il mare minaccioso, a bordo del proscafo Columbia, nella rada di Cuxhaven, per assistere a un pranzo dato in suo onore dalla Società delle regate del Mare del Nord.

Il mare era così agitato, che il seguito del Sovrano insistette per farlo desistere dal suo disegno. Ciò nondimeno Guglielmo II ordinò ad un laiciere dell'Hohenzollern di trasportarlo a bordo della Columbia, e prese posto nell'imbarcazione col generale De Valdersee.

La barca, sollevata da ondate avalloni, fu subito rigettata violentemente contro lo scafo dell'Hohenzollern, riportandone avarie, per cui il canotto faceva acqua da diversi punti. Una barca con dodici rematori raccolse l'imperatore ed il generale De Valdersee, ma fu impossibile manovrare, e Guglielmo II dovette risalire a bordo dell'Hohenzollern.

Anarchici arrestati a Barcellona

Barcellona 28 — Dieciotto anarchici vennero arrestati l'altro ieri fra questi vi sono due donne e un operaio italiano. Venne perquisita una capanna lontana dalla città, dove gli arrestati solivano radunarsi, e fu trovata una grande quantità di dinamite.

Da che dipende la superiorità degli anglo-sassoni

Con questo titolo è uscito ora a Parigi un volume che — a quanto scrivono dalla capitale francese — dopo di aver fatto «gemere i torchi», si strillare, riflettere e discutere i lettori e la stampa. Ne è autore il signor Edmondo Demolins, direttore della Science Sociale.

Ardua nelle sue constatazioni, basate sopra esempi e documenti scelti con cura, commendevole per le sue conclusioni, l'opera del Demolins ottiene a Parigi un gran successo, che non è soltanto di curiosità: interessa gli uni, irrita gli altri, che vorrebbero lodarlo, sentendone tutta la verità, ma che sono in pari tempo feriti nelle loro vecchie idee ed abitudini.

La coerenza del libro è per sé stessa molto eloquente, poiché ci mostra un pianisfero su cui le regioni del mondo già occupate dalla razza anglo-sassone sono tinte in rosso, e quelle cui essa estende già la sua influenza politica ed economica, in rosa. L'assieme del rosso e del rosa costituisce all'incirca la metà del mondo.

Da ciò i membri della «Lega dei Patrioti» possono persuadersi, a prima vista che il nemico più terribile per la Francia, non è colui che ha preso l'Alsazia-Lorena, e dice bene il Demolins: «Mentre noi passiamo delle riviste e celebriamo anniversari guerrieri, un avversario che non vediamo e che disprezziamo, perché non è, come noi, armato fino ai denti, solca tranquillamente i mari coi suoi numerosi bastimenti, e invade insensibilmente il mondo coi suoi innumerevoli coloni».

Non appena aperto il volume, una statistica ufficiale, inserita nella prefazione, attesta irrefutabilmente la superiorità della razza inglese, di cui l'autore ci dirà poi le cause. Nello spazio di un anno, il canale di Suez, venne percorso da 160 navi francesi, 280 navi germaniche e 2262 navi inglesi!

Il vero avversario non è dunque colui

dove lo si crede. Dopo la guerra franco-germanica, i francesi si misero in testa che il vero vincitore era stato il maestro di scuola tedesco. E subito la Francia si fece a sviluppare programmi e a moltiplicare le scuole. Si volle la scuola, non solo gratuita, ma altresì obbligatoria; la parola d'ordine era: imitare la Germania; ogni scolarotto che se ne andava colla cartella sotto il braccio, pareva, dicevsi; «vado a scuola, dunque i cinque miliardi ritorneranno ben presto sulle rive della Senna».

Senonché pare che, anche in Germania la scuola abbia fatto un mezzo passo, visto che lo stesso imperatore se ne lamentò in un suo famoso discorso, in cui disse di non avere la scuola dato tutto ciò che da essa si aspettava. Ma è da osservarsi che Sua Maestà ha un concetto tutto suo della scuola, di cui vorrebbe fare uno strumento di regno, un vivaio di soldati docili ed obbedienti.

Ben diversi sono i risultati delle scuole francesi. «Obiezione a conto giovani francesi, che escono dal collegio, a quale carriera si destinano — dice Demolins — e tre quarti di essi, vi rispondono che sono candidati alle funzioni governative».

Ora, non potendo lo Stato impiegare tutti, deve fare una scelta per mezzo di esami. La grande, l'unica preoccupazione della scolaresca, non è dunque lo studio profondo e pratico delle materie insegnate, bensì la buona riuscita dell'esame, a cui si arriva mediante il così detto *chauffage*, che consiste nel dare, nel minor tempo possibile, una coltura superficiale, ma momentaneamente sufficiente, delle materie di un esame.

Il *chauffage* viene praticato in Francia, e soprattutto a Parigi, in certe scuole speciali, ove le teste più vuote e più dure vengono riempite, in tre o sei mesi, di tutte le materie d'un vasto programma. Ma, qual sia l'esame tardasse di soli otto giorni! La testa si raffredderebbe, e bisognerebbe procedere di nuovo al *chauffage*. Bene inteso, pochi giorni dopo l'esame, il così detto *bachiller* non si ricorda più di nulla, ma l'attestato, ritirato dagli scolari, mette in grado di concorrere agli impieghi governativi.

Dieci o dodici anni di scuola oziosa e alcuni mesi di studi intensi, ma superficiali, ossia di *chauffage*, conducono il *bachiller* a un *grado* di Stato, che passerà alla vita, e si impiegherà nella mediocre della loro situazione, mediante promozioni regolari, uno stipendio fisso e sicuro, la prospettiva d'un buon matrimonio; la pensione modesta, ma certa, e l'eredità del loro genitore, i quali oronno, *payé* fatto il proprio dovere, lasciando un piccolo pecunio al giovane e dotando la ragazza.

Un ben altro concetto si ha della vita in Inghilterra e del suo scopo. La scuola mira a fare dello scolare un essere assolutamente indipendente, le cui facoltà non devono essere affievolite da vane speranze riposte nei genitori o nello Stato.

Il giovane deve diventare uomo completo per essere in grado di sostenere la lotta della vita. L'istruzione non viene impartita soltanto col libro, artificialmente; essa mette in gioco il giovane in relazioni dirette colla natura e colla realtà delle cose; la teoria dei fenomeni presto si dimentica; solo la pratica rimane fissa nella memoria.

La Francia, paese ricco, dispone di una grande quantità di numerario; essa è uno dei più grandi mercati del denaro. Questa abbondanza viene accresciuta dal fatto dell'economia delle nascite, e dell'antipatia che i francesi, in generale, provano per l'impiego diretto dei loro capitali in imprese agricole, industriali, coloniali.

Ma le cause stesse che producono questa abbondanza di capitali, contribuiscono ogni anno a diminuirli, e finiscono per assurgere la sorgente, in un avvenire che può essere ancora lontano, ma che tende ad avvicinarsi.

Ciò avviene per l'insolentazione dei genitori ad avere pochi figli, uno o due al più; a tenergli il più possibile vicino a loro; a non arrischiare il frutto dei loro risparmi in imprese o affari di natura aleatoria, per investirlvi invece in titoli di *long repos*, e lasciarli in eredità ai rispettivi rampolli, come un debito sacro che avessero contratto con loro mettendoli al mondo, e che pagano alla scadenza della vita.

In Inghilterra, invece, i genitori amano i figli non meno dei genitori francesi, ma non li considerano come loro assoluta proprietà; li trattano in qualità di individui come i genitori, ma il tenore in conto di persona seria, e trattandoli d'istruzione, hanno cura di allorvarli in modo da agguerrirli contro le necessità del futuro, non con quelle del passato, che non esisteranno più.

Dimodoché non è il figlio che farà «come faceva mio padre»; è piuttosto il padre che tenta già di prevedere e di fare lui stesso «ciò che farà mio figlio».

Quale meraviglia dunque se, in Inghilterra, ogni classe attiva della società sia già tanto innanzi, in confronto delle classi corrispondenti d'altri paesi? Il nostro autore ha visitato molto l'Inghilterra, osservato, notato, colla pazienza e l'acume d'un Taine. Egli ha visto parecchie fattorie, e di là qualche descrizione confrontando poi con ciò che si vede in Francia.

Alla stazione trova il fittabile un perfetto gentiluomo, che dall'aspetto e dal vestito, potrebbe essere preso anche per un banchiere, un ricco borghese, un diplomatico. La fattoria, a cui si accede per un viale fiorito, ha l'aspetto d'un elegante cottage; tappeto nel vestibolo, tappeto sulla scala e nel corridoio. La fattoria, donna di mondo, istruita e cortese, accoglie l'ospite nel suo salotto, parla francese, serve il tè a meraviglia. La cameriera non è una goffa contadinotta, ma quasi una sonabrata, col bianco grembiule e la cuffietta bianca di bucato.

A questo punto il Demolins si rammenta di aver visitato parecchie fattorie francesi, e per non essere troppo ardisco, sceglie un tipo di fittabile normanno, ricco, poiché ha dato 100.000 franchi all'unico figlio quando s'è sposato.

D'un salto l'autore ci porta in Normandia in casa di questo fittabile. Lui, il bravo uomo, è vestito come un contadino, coi calzoni rattoppati e la blouse turchina; sua moglie è la sua degna compagna; essa va alla fontana pubblica a lavare la biancheria e non si distingue dalle altre lavoranti della fattoria.

L'abitazione è in armonia colle persone. La vita di famiglia trascorre interamente in una sola stanza che apre sul cortile. I muri sono nudi come la mano; in fatto di mobili, una lunga tavola, su cui mangiano padroni e servitori, seduti sopra banchi zoppiolanti o sedie male impagliate. Dietro la tavola i fornelli e il lavandino.

Vediamo ora come alloggiavano i lavoratori del fittabile inglese e quelli del normanno. Quanto a costoro è presto detto: talvolta in una stanza miserabile, ma più spesso nel fienile, sulla paglia, o nella stalla.

In Inghilterra i lavoratori della fattoria hanno ciascuna una cassetta, di bell'apparenza, preceduta da un giardino, unicamente occupato da fiori, con piccoli vasi ben tenuti. L'orto sta dietro la cassetta. La moglie del lavorante si presenta come una borghese agiata, spingendo una carrozzella entro cui dorme il suo ultimo nato. Il fittabile «le chiede il permesso di far visitare la sua casa», ed essa di buon grado acconsente; ma non bisogna dimenticarsi di strofinare i piedi allo zerbino».

La sala da pranzo-ovina è ammobiliata con tutti gli accessori del *comfortable*; le pentole di rame sono scintillanti, la pulizia è meticolosa; né mancano i bibolati!

Nella camera da letto vedesi un letto di ferro con ornamenti d'ottone, una comoda, un cuscinetto, una toilette su cui stanno parecchi flaconi di profumeria, saponi, cipria, ecc.; e lo specchio è circondato da una stoffa mezzavi con arte.

Vicino alla fattoria c'è una miniera di carbone, e anche i minatori hanno ciascuno la propria cassetta, pulitissima, per sé e la famiglia, col giardino e l'orto. Alcune di quelle case però facevano eccezione, ed erano molto suicide. Esse erano occupate da operai irlandesi.

Questo modo d'istallazione del focolare domestico, sviluppo nell'operaio inglese il sentimento della dignità e dell'indipendenza, e predispone allo sforzo. L'operaio francese avrebbe forse economizzato la spesa; l'inglese ha preferito spendere i suoi guadagni, e ciò facendo ha in realtà messo a frutto il proprio danaro, frutto che si risolve in una maggiore potenza di lavoro.

L'operaio inglese, che ha cooperato

una « panadora » un piano, un tappeto, una pendola, ha il vantaggio di godere immediatamente del frutto del suo lavoro, di godere integralmente e tutti i giorni. Il godimento dell'operaio francese si limita alla riscossione, una volta all'anno, di 8 franchi d'interesse, sopra cento di capitale, e se per disgrazia ha avuto fiducia nel signor di Lesseps, la sua più che magra soddisfazione consista nel leggere sui giornali le sue sperse, sempre dubbie, che va facendo il signor Lepoittevin, giudice d'istruzione.

LA PROFESSIONE DI FEDE del curato di Plomion

Il movimento verso una riforma del cristianesimo in Francia.

Scrivono da Parigi, 24:

« Da qualche tempo si va qui parlando di un movimento che si manifesta nella parte più giovane del clero francese, verso un cristianesimo più semplice e più conforme alle massime evangeliche. Alcuni giornali hanno pubblicato la professione di fede di uno degli apostoli della nuova fede: l'abate Bourrier. Questi si è ritirato a vivere in una villetta di Sévres, e la sua solitudine è allietata di tratto in tratto dalla visita di alcuni sacerdoti, che vanno colà a raccogliervi e a pregare, aspettando che suoni l'ora della riforma, che secondo loro non può molto tardare.

Il vescovo dogma romano — dicono questi ascettici — è guasto; non vive più che di politica e di compromessi. Bisogna ritornare alla chiesa del primo secolo. Il papato è un'istituzione umana. Gesù Cristo non ha istituito una chiesa visibile. L'orgoglio del sacerdozio ha usurpato il posto di Cristo. Il vero cristianesimo trionferà soltanto dopo aver vinto l'ipocrisia.

Però i preti, che professano questa idea, non escono dalla chiesa romana se non costretti. Essi predicano il Vangelo e rimangono al loro posto fino a che il vescovo non li revoca.

Chi è accaduto nella diocesi di Soissons, ove il curato di Plomion, l'abate Philippot, uno fra i più ardenti seguaci di questa riforma, è stato deferito al tribunale dell'inquisizione. Egli ha ricusato di ritrattare la sua professione di fede, e ha resistito a tutti i consigli e a tutte le minacce.

Invece ha diretto un manifesto ai suoi parrochiani e ai suoi colleghi; manifesto che gli ha attirato la scomunica.

Il manifesto era accompagnato dalla seguente lettera al vescovo:

« Non vogliate vedere in questo mio atto la rivolta di un inferiore contro il suo superiore. La mia persona non è nulla, e la questione è cosa ben più alta di noi. Vi è conflitto fra il Vangelo e i moderni dottori della legge, che, dopo aver presa la chiave del santuario della scienza, rifiutano d'entrarvi e di lasciar entrare gli altri. Se credete all'Evangelo, mi benedirete; se non ci credete, mi condannerete ».

Ma l'abate Philippot è uno dei più obissimi a cui sia toccato il fulmine della scomunica; tutti gli altri sacerdoti, g'è molti di numero, predicano liberamente la nuova dottrina, senza ricorrere in alcuna pena canonica. D'altra parte si annuncia l'arrivo a Parigi del famoso padre Chiretquy, uno dei più notevoli campioni del cattolicesimo evangelico nell'America settentrionale, il quale, nonostante i suoi 88 anni, si è accinto alla traversata dell'Oceano per apportare all'opera di riforma il concorso della sua presenza e della sua parola.

Ecco intanto la professione di fede dell'abate Philippot, che è certamente destinata a far del chiasso:

« Accusato e tradotto dinanzi ad una specie di tribunale dell'inquisizione per aver esposto ai miei confratelli i principi evangelici che predico ai miei parrochiani, sono stato invitato da monsignor vescovo di Soissons a confessare la mia fede dinanzi alla conferenza ecumenica di Vervins. Oggi, dopo avermi concessa la parola, egli la ritira; mi sento dunque costretto a portare la questione dinanzi al tribunale della pubblica coscienza.

« Quando i martiri dei primi secoli venivano dai giudici interrogati sulla loro fede, rispondevano: « Sono cristiano ». Come loro, io faccio consistere tutta la mia professione di fede in queste parole: « Sono cristiano ».

« Sono cristiano perchè sono unito a Gesù Cristo nella fede; sono cristiano perchè gli insegnamenti di Gesù Cristo sono la legge della mia intelligenza; perchè la morale di Gesù Cristo è l'ideale della mia vita; perchè non so concepire religione più perfetta di quella di Gesù Cristo. Metto il Vangelo di Gesù Cristo al di sopra di ogni parola umana e giudico ogni cosa secondo quello. In materia religiosa le dottrine e le azioni umane sono lodevoli, quando s'ispirano

allo spirito evangelico; malvage, se contrarie a quello. « ... Io credo alla rivelazione divina... credo alla salute eterna... credo alle tre divine persone... credo alla parola di Dio contenuta nei libri sacri... credo alla parola di Dio pervenuta per tradizione... credo alla chiesa una, cattolica e apostolica... credo all'infalibilità della parola divina, contenuta nella sacra scrittura, nella tradizione... e negli insegnamenti della chiesa.

« Ma accanto a queste sante verità, i pregiudizi, l'ignoranza e le passioni, hanno posti degli errori umani. Iddio solo è infallibile, l'infalibilità è un attributo che Dio non può comunicare alle creature. I profeti, per quanto ispirati, non sono forse caduti in errore, allorché descrivevano il Messia, l'ha uno veduto come un re temporale? Gli apostoli non si sono ingannati del pari, quando predicando la risurrezione dei morti e il giudizio finale, dicevano che i loro contemporanei avrebbero veduto gli ultimi giorni del mondo? Perchè il papa dovrebbe essere più infallibile dei profeti, più infallibile degli apostoli? »

« Credo alla necessità di un insegnamento dottrinario nella chiesa. Ma questo insegnamento non impone alla mente: la verità non s'impone, si propone. Il semplice fedele che ha bisogno di tutto il suo tempo per guadagnarsi il pane o allevare i figlioli, ha bene il diritto di fidarsi in tutto del pastore: il pastore che insegna obbedendo ad un comando, senza esaminare il valore della sua dottrina, sarebbe da disprezzarsi al pari del farmacista che vendesse senza distinguere i medicamenti dai veleni.

« Reclamo dunque il diritto di pensare diversamente dai miei superiori, perchè è dovere ricercare la verità. Così facendo sono immensamente lontano dall'eresia... Sono cattolico come era Gesù Cristo; come erano tutti nei primi secoli della chiesa; e sono persuaso che questo cattolicesimo largo e tollerante sarà la religione del secolo futuro.

« Gli studi storici dei nostri tempi ci hanno fatto risalire alle nostre origini; se il Vangelo del ventesimo secolo sarà quello del primo, le chiese si abbracceranno nella pace e nella carità cristiana; i 450 milioni di cristiani si collegheranno per convertire i mille milioni di infedeli; il mondo allora sarà salvo e lo sarà soltanto mediante il Vangelo. Per me, non sono e non voglio essere che un predicatore del vangelo; e sono altrettanto incapace di mentire che di serbare un silenzio ipocrita. In qualunque situazione, bessa od onorata, piaccia alla provvidenza di pormi, lo predicherò sempre l'Evangelo, secondo la mia coscienza. A. Philippot curato di Plomion ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Giugno (1897) Si istituiscono in Soffimbergo prebende per l'insegnamento della scienza scolastica.

Un pensiero al giorno. Noi ci crediamo facilmente virtuosi grazie alla coscienza del bene che vogliamo fare e all'incoscienza del male che facciamo.

Cogitazioni utili. Come decolorare un viso bianco troppo colorito.

Preferibile a ogni altro mezzo è l'uso del carbone vegetale o carbone di draga, il quale si adopera nella dose di 300 a 600 grammi per ettolitro.

Primo di adoperarlo, si lava con acqua, poi si rende in polvere finissima e si versa entro i fusti.

Il vino si agita, si fa riposare per due o tre giorni, ed infine si travasa.

La sfiga. Monoverbo. SCSO Spiegazione monoverbo precedente. GIOVINOTTO (giò in oit'ò).

Per Enire. Il Tribunale. — La vostra età, signora. — Ho passato i vostri anni, signor presidente. — La vostra età precisa. — Fra venti e trent'anni... — Ma ditemi in quale anno avrete trent'anni? — Domani, signor presidente. Penna e Kerbio.

La Chizina Migone ha gran valore Perchè serba alla chiuma il suo colore.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

La nomina del podestà di Gorizia. Scrivono da Gorizia, 27 giugno:

« Oggi alle 11 e mezzo ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio municipale, per la nomina del podestà e degli aggiunti. Risulò rieletto ad unanimità di voti l'egregio cittadino avv. Carlo Venuti. Ad aggiunti vennero eletti gli on. avv. Canetti e Cian. I nominati pronunciarono applauditi discorsi di ringraziamento ».

Cividale, 27 giugno. La prima conferenza.

Quella classe di persone che — mi sia lecito dirlo — ha maggiormente interesse di coltivare l'intelletto e di apprendere cose giovevoli, non è accorsa oggi in buon numero a udire la parola dell'egregio prof. Bertolini.

L'ora non opportuna, l'ingresso a pagamento, forse, e l'argomento scientifico, hanno contribuito a tener lontani molti che sarebbero altrimenti intervenuti ben volentieri.

Del resto l'uditorio era composto dell'elemento più acuto di Cividale. Vi erano parecchie signore e signorine, i professori ed i convittori del nostro Collegio Nazionale, il r. Ispettore scolastico, ecc. La conferenza, o — come disse l'egregio conferenziere — la conversazione in famiglia (e ben vengano di questo genere di conversazioni famigliari), durata circa mezz'ora, ha molto piaciuto.

Promesso che « quella d'oggi è il preludio d'altre che da lui e dai suoi colleghi si terranno in seguito », di carattere apertamente popolare, il distinto professore ha trattato e svolto l'argomento con bella e facile parola, s'affrangiando il suo dire anche con esempi.

L'uditorio, che lo ha seguito attentamente in tutto, ne riportò ottima impressione ed applaudì l'oratore.

Nomade. S. Pietro al Nat., 28 giugno. La celebre sagra.

Domani ha luogo la famosa sagra annuale del nostro paese, e noi attendiamo il solito concorso di comprovinciali, che qui troveranno come sempre lieta accoglienza, oltre ai polli di prammatica, alla patriottica gubana ed al non meno patriottico ovidino. E si ballerà su tutta la linea, da una estremità all'altra del paese, che non è corto.

I cittadini poi godranno quasi, appena cala la sera, quel delizioso fresco che voi per esempio a Udine non conoscete in questa stagione.

Dunque, venite a S. Pietro domani, fateci questa bella strada lungo le verdi sponde del Natice, e ve ne troverete contenti.

Nel pomeriggio e durante tutta la notte vi sarà continuo servizio di vetture e giardinieri fra Cividale e S. Pietro.

Per dopodomani poi ci saranno ancora polli, gubana, cividano, polke e mazurke, ecc.

Anche a Tarcento oggi grande sagra per S. Pietro.

Curatore definitivo. A curatore definitivo del fallimento Mainardi Silvio di Tolmezzo venne confermato l'avv. Gio. Batt. Bruschi di Tolmezzo.

Mancato omicidio? In Lasiz, Comune di Tarcento, il contadino Giuseppe fu Giovanni Miscoria di 35 anni, munitosi di rivoltella, affrontò il compagno Antonio Rančić d'anni 53, e gli sparava contro tre colpi senza coglierlo, indi si dava alla fuga.

Incendio. In Prata di Pordenone si sviluppò un incendio in un casolare di Giacomo D. Biasi. Il fuoco si estese ad altro casolare dei fratelli Vittorio Saravallo in affitto ad Antonio Corazza. Danno complessivo lire 3000.

Diagrazia. Mentre Giuditta De Toni di Paularo, carica di un fascio di fieno del peso di 60 chilogr., ascendeva la scala del fienile, si ruppe uno scalino e la donna precipitò riportando grave slogatura ad un piede.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Senatori. Il senatore comm. A. di Prampero, fu nominato Commissario dell'Ufficio secondo per la legge sul matrimonio degli ufficiali di marina, e relatore dell'Ufficio centrale per la legge che sopprime la coesistenza « Estaturata » a Scazano, degli impiegati della Provincia di Grosseto.

Per gli emigranti. Da recenti informazioni pervenute al Ministero degli esteri dal console italiano in New-York, risulta che la nostra emigrazione agli Stati Uniti, anziché diminuire, accenna ad aumentare.

D'altra parte la crisi finanziaria ed economica che da qualche tempo travaglia gli Stati Uniti, non accenna a cessare. I lavori a cui vengono per lo più adibiti i nostri operai sono tuttora arrestati e molti sono quelli che si trovano a cercare inutilmente lavoro; per cui quel console generale, nel momento attuale, consiglia i nostri emigranti dall'accorrere troppo numerosi agli Stati Uniti.

Perdurano le tristi condizioni del lavoro di Guatamala, il ministro italiano in quella repubblica consiglia i nostri operai di recarvisi.

L'apertura della caccia. Ieri il Consiglio provinciale tenne seduta straordinaria. Mancandoci oggi lo spazio per la relazione, che daremo domani, pubblichiamo frattanto i termini fissati in detta seduta per l'apertura e chiusura della caccia durante l'anno venatorio 1897-1898, che sono i seguenti:

1.° L'accelerazione con reti, laconi, vischio ed altri simili artifizii, è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciare col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni col mezzo anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio;

2.° La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata:

- a) quella colla spingarda, che si aprirà solo col 15 ottobre;
b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;
c) quella della lepore, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, che si chiuderà col 31 dicembre;
d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo, è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'apporto e la vendita del nid e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di caccolagione ed uccellazione durante l'epoca la cui esercizio della caccia è rispettivamente vietato ».

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene la seguente disposizione: Bonessa, comandante del Distretto di Udine, è collocato in posizione sanitaria.

La Conferenza delle istituzioni ospitaliere a Bologna. L'altro ieri si tenne a Bologna la annunciata Conferenza delle istituzioni ospitaliere per discutere la condotta da tenersi dalle istituzioni medesime in seguito alla sentenza di Cassazione, che ritiene responsabili in persona gli amministratori degli Spedali per gli errori commessi dai sanitari.

Le adozioni giunte alla Conferenza d'ogni parte d'Italia, e specialmente dal Veneto, furono numerosissime.

Dopo lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno, proposto dal cav. Pozzi e augurante che una nuova legge limiti la responsabilità degli amministratori al fatto proprio nonchè alla colpa grave.

L'Ospedale di Udine era rappresentato dall'avv. Pietro Onegani del Consiglio d'amministrazione.

Ecco il testo dell'ordine del giorno Pozzi:

« Il Congresso, preoccupato delle conseguenze gravissime che derivano dalla recente giurisdizione della Cassazione di Roma sulla estensione della responsabilità degli amministratori delle Opere Pie, fa voti affinché con sollecito provvedimento legislativo siano limitati al fatto proprio ed alla colpa grave nella applicazione della loro gestione amministrativa, la responsabilità degli amministratori, da giudicarsi sempre e non altrimenti che dal Tribunale ».

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Nello scrutinio finale sono stati dispensati per intero dall'esame di promozione gli alunni qui sono nominati:

Classe prima ginnasiale — Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Govezzi Agide Arnaldo, Mauroner Fabio, Osio Umberto.

Classe seconda id. — Bellavitis Mario, Canal Maria, Cavalieri Alfredo, Caria Luigi, Dal Vago Maria, Schiavi Guo. Classe terza id. — Bellavitis Antonio, Gentili Lina, Straulino Giovanni.

Classe quarta id. — Rizzi Marco. Classe seconda liceale — D'Agostini Leonida, Della Vedova Eugenio.

La licenza col dalla classe terza del Liceo, come dalla quinta del Ginnasio, con può, per legge, conseguirsi senza esame.

L'elenco degli alunni dispensati da una o più prove, ma non da tutte, negli esami di promozione, e così quello degli alunni esclusi da uno o più esperimenti, si possono leggere presso la Segreteria da chi vi abbia legittimo interesse.

Gli incassi delle nostre Stazioni ferroviarie. Dall'allegato 12 al conto consuntivo 1896 della Società per le strade ferrate Meridionali, Rete Adriatica, rilevasi che fra le 138 stazioni di essa Rete, con un incasso superiore alle 100,000 lire, Udine è la ottava, con l'incasso di lire 1,336,311,85. Pordenone ha trent'ottava con l'incasso di lire 377,536,66, Casarsa la sessantesima con l'incasso di lire 264,469,28, Pontebba la sessantaduesima con l'in-

caso di lire 244,103,50. Staziona per la Cararia la novantesima con l'incasso di lire 164,953,76, Sella la centoventesima con l'incasso di lire 123,322,56, Spilimbergo la centovantiquattresima con l'incasso di lire 119,009,35, e Codrolo la centoventottesima con l'incasso di lire 117,620,91.

Onorificenza. Il procuratore presso la Corte di Cassazione di Torino Ciotti avv. Gio. Batt., conosciuto nella nostra Città, avendo per parecchi anni esercitato le funzioni di Procuratore presso questa R. Corte di Assise, venne insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'egregio magistrato, la nostra congratulazioni.

Un lavoro di un bravo operaio. Nella vetrina della sartoria Bertazzi in Merotovenchio è esposto un lavoro artistico in ferro battuto, opera di Giuseppe Nigris, che dimostra in questo lavoro attitudini degne d'indoraggiamento.

Si tratta di una specie di cavalletto a tre piedi, con asta diagonale, dal quale sporge superiormente un braccio ricurvo cui è appesa una gabbia elegante, e di sotto un altro braccio e destinato a sorreggere un vaso da fiori!

Sulla tinta nera del ferro, spicca il giallo lucente di borchie e rose in ottone, distribuite in modo da dare miglior risalto alle linee abbastanza avvilite ad ai dettagli ornamentali di questo mobile, che potrebbe non sfigurare in un salotto signorile.

Il Nigris questa volta ha fatto bene, ma siamo certi che in seguito saprà far meglio, perchè, ripetiamo, le buone attitudini non gli fanno difetto.

Il romanzo di una ballerina. Come i lettori forse ricorderanno, nel Friuli del 23 giugno corr. abbiamo narrato che tre anni or sono il signor A. Ch. di Trieste riuscendo una sera a trovare aumentata la sua famiglia di una ragazza quindicenne, che si diceva sua figlia naturale autaggi a Udine; che la moglie del Ch. aveva consentito a tenerla in casa; che la ragazza era stata mandata alla scuola di ballo per farne una ballerina; e che, finalmente, ammaltata, era stata accolta nell'Ospedale di Trieste.

Ma le cose starebbero invece diversamente. Ad un reporter del Piccolo recatosi all'Ospedale per intervistarla, l'Annetta, così si chiama la ragazza, narrò questa strana e triste storia: « Sono nata a Udine, all'Ospedale, nella sezione maternità. Ancora piccola, mia madre mi portò a Torino, dove trovò occupazione, in qualità di cuoco, nella casa di un commendatario. L'odi a non molto questi morì e lasciò qualche cosa alla mamma, un modesto capitale, col quale ella spese uno spazio di tabacchi; ma quella vita mondana e ingrata non le conferì, per cui presto ammalò. Si trascinarono lunghi anni, cercando di condurre alla meglio il piccolo esecizio.

« Quando è morta, nel novantatré, lasciò a me e a mio fratello — perchè ho un fratello, che si trova in un pio istituto di Torino — qualche denaro. Sono venuta a Trieste nel novantaquattro, possedendo ancora una discreta somma di denaro. Mi avevano detto che in questa città c'è un buon maestro di ballo, e che, appresa l'arte, si trova facilmente lavoro; però, venendo qui, avevo già la ferma intenzione di fare la ballerina. Arrivata, mi rivolsi a un servo di piazza perchè mi trovasse alloggio, ed egli mi condusse presso la famiglia Ch. La prima sera dormii nella camera di un cognato del Ch. e poi questo mi assegnò un camerino. Sul principio, finché avevo del denaro, ero trattata bene. Gran parte del mio piccolo peculio venne consumato dalla famiglia Ch. Cominciai subito a frequentare la scuola di ballo del sig. V. Dopo qualche tempo feci la conoscenza di un ricco signore, il quale mi prese sotto la sua protezione. Non mi faceva mancare nulla, e il Ch. ritraevano non poco vantaggio dalla generosità di quel signore. Comprendendo che diventava una sorgente di inero, marito e moglie si misero a farmi le belle, a circondarmi di cure, e un bel giorno mi dissero: « Tu sei illegittima, ciò che costituisce una posizione falsa in società. Noi, se lo credi, ti daremo il nostro nome, il legittimamente come nostra figlia, e così potrai portar alta la fronte ».

« Che cosa dovevo fare? Ero molto ingenua, allora; credetti generosa l'offerta e l'accettai riconoscendo. Senonchè non corse molto tempo che la benda mi cadde dagli occhi. Il mio protettore, forse stanco di me, mi abbandonò, lasciandomi però provvista e d'oro e di danaro e di vestiti. Ero incinta ed abortii. Volevo andare all'Ospedale, ma la signora Ch. non lo consentì. Volle, insomma, la casa ad ogni costo. Si appesantì il motivo. In breve il mio danaro e le mie gioie si esaurirono, assorbite dalla insaziabile ingordigia dei

miei nuovi genitori, che, tra parentesi, mai hanno mantenuto la promessa di darmi il loro nome, mentre, però, esigevano sempre che io mi dicesi loro figlia. Quando mi ebbe spiegata di tutto, allora cominciò la mia via crucis. Posso dire di aver salito il Calvario.

«La Oh, mi disse chiaramente che dovevo guadagnare, e mi spinse sulla china più lubrica della depravazione. Quando, la sera, stavo, rinchiuso senza poter dar denaro, mi tormentava e anche mi batteva. Un'infamia! Giunse fino ad accompagnarmi lei stessa, quando cadeva la notte, per le vie, e mi costringeva ad avvicinare anche persone sconosciute. Io non ero nato per quella vita e mi vi adattavo con estremo disagio. Il marito della Oh, faceva lo gnorri, ma, di nascosto, le teneva borse, e, all'occorrenza, l'aveva a paragonarmi. Cercai lavoro e venni scritturato al circo Caradini; ma poi, tornammo agli antichi amori e più tristemente che prima. I miei tiranni mi spiacevano, mi spingevano sempre; volevano denaro e denaro, ed io, messa una volta su quella via, non sapevo come uscirne. Tirai avanti così, mangiandomi il cuore, finché un dì, melata, priva di tutto, nuda addirittura. Questa volta i Ch. non vollero tenermi in casa e ho dovuto cercare rifugio all'Ospedale».

La povera ragazza concluse che nemmeno all'Ospedale i suoi tiranni la lasciano in pace. Sapendo che è scritturata per un teatro d'Ambrurgo, vorrebbero che ella desse loro la maggior parte del suo guadagno.

Diede di chiamarsi Anna Costanetto, di 18 anni; e autorizzò il Piccolo a pubblicare la sua storia, perché la questa pubblicazione vede la sua rivendicazione.

Intatte dire che il racconto della disgraziata era accompagnato da lagrime e sospiri.

Caduta mortale di una bambina. Alle 9 di stamano la bambina Ida Fracasso di mesi 28, figlia del signor Francesco Fracasso, capo conduttore principale alla nostra ferrovia, abitante in via di Mezzo 21, moriva in seguito a caduta accidentale da una finestra d'una camera da letto al primo piano, alta metri 3.10.

La bambina Ida, trovavasi in cucina assieme ad una sua sorella d'anni 5 ed alla domestica, mentre la madre era in piazza per le spese giornaliere. Le due bambine salirono le scale non vedute dalla domestica, ed entrate nella camera presero una sedia ed avvicinarono alla finestra aperta vi salirono, sporgendosi all'avanzata. La piccola perdetto l'equilibrio e precipitò nella strada battendo con la testa e rimanendo all'istante cadavere.

Si andò subito per un medico, ed alla farmacia Bosero si trovò il dott. Chiaro, il quale, invitato a recarsi in via di Mezzo, disse di non poterlo fare dovendo recarsi in Municipio.

Trovato, per caso, il prof. Franzolini, prontamente portosi sul sito, ma purtroppo non poté che constatare il decesso della povera bambina.

Sulito dopo vici recò il Pretore dott. Partesotti, col vice cancelliere Gruppieri, il delegato Almagio ed il medico dott. D'Agostini per la constatazione del decesso. Immaginarsi la disperazione di quei poveri genitori. La madre venne soccomparata in una vicina famiglia di amici.

Abbiamo appreso con vivo rincrescimento la notizia di questa disgrazia toccata all'ottimo Fracasso, un figlio del quale è andato alla nostra tipografia.

Doppio tentato suicidio. Ieri verso le ore 3 pom. certa Ersilia Morgante d'anni 20, sarta da uomo, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi dal ponte di fuori porta Grazzano nel canale Ledra.

Alcuni operai la videro nella corrente, ed estrattala la portarono a tornare a casa. Ma essa diceva che la lasciassero morire.

A casa venne salvata un'altra volta da suo fratello Amabile, mentre stava per gettarsi dalla finestra.

Calendario del Regno. La tipografia Cecchini in Roma editrice del Calendario generale del Regno compilato a cura del Ministero dell'Interno, eccelsamente ai Comuni e ai Corpi morali acquirenti di spedire il corrispondente importo (lire 10, più spese postali) nel corso dell'anno 1897.

Istituto filodrammatico. Anche la rappresentazione di sabato ebbe esito felicissimo. I bravi dilettanti sotto la competente guida del cav. I. T. D'Asie, vanno facendo progressi davvero notevoli.

L'editorio numerato e distinto che abbelliva il «Minerva» sabato sera, ammirò specialmente la signorina Anna Bertoli nella Cuffia d'Angiolino, e la

cara bambina Maria Girotto, che disse con grazia squisita un monologo sentimentale.

Piacquero pure la signorina Rosina Miani, il signor Giuseppe Miani, e il signor Quintino Conti al cristallofono. E' sparso dire che tutti furono vivamente applauditi.

Teatro Minerva. La Compagnia goldoniana Giacinto Gallina darà nelle sere di giovedì e venerdì 1 e 2 luglio due fra le più applaudite commedie del compianto commediografo veneziano: *Mia fa e I oai del cuor*.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 29 reggimento fanteria eseguirà oggi 28 giugno in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «Amisio» Mistretta
2. Mazurka «Fra i campi» Pieroni
3. Sinfonia «Poeta e contadino» Suppè
4. Waltzer «Mon réve» Waltenhof
5. Fantasia «Histoire d'un pizrot» Mario Costa
6. Polka «Sempre allegri» Agostini.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria «Lodi 15^a» oggi 29 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Lo stendardo di Montebello» Coniglio
2. Mazurka «Idealismo» Quartiero
3. Waltzer «Sulle rive del Danubio» Strauss
4. Mazurka «Devonement» Bertolazzi
5. Waltzer «Omaggio a Chopin» Mariani
6. Polka «Rena di Montenegro» Vimmer.

All'Ospedale fu medicato il ragazzo Beltrame Cesare d'anni 8 da Udine, per ferita facciale accidentale al sopracciglio sinistro, guaribile in sei giorni.

«Roma». Domenica 27 giugno è uscito in tutta Italia il quattordicesimo fascicolo della nuova *Rivista politica parlamentare settimanale «Roma»*. Ecco il sommario delle materie: Il Giubileo della Regina Vittoria — Il mantenimento degli invalidi al lavoro. (Prof. V. Tangorra, dall'Università di Roma) — Documenti per la storia del risorgimento italiano. (Due lettere inedite di F. Campanella e di G. Medici) — Attraverso le Riviste — Cronaca coloniale — Intermezzi di letteratura, scienza ed arte — La settimana politica e parlamentare — Notiziario.

Agrippina madre di Nerone si narra che aveva conservato fino ai cinquanta anni intatta la sua bellezza facendo un bagno freddo ogni mattina. Non si sa che cosa mescolasse nell'acqua del bagno; ma l'eburnina, la polvere per bagno e toilette, preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nostra Umbra, ha la più grande efficacia per conservare la pelle fresca, morbida e vellutata, difendendola dal naturale deperimento dell'età matura.

L'eburnina è pure preparata in cofanetti d'argento antico di squisita eleganza come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, preservandone lo smalto, e come cipria fondosa ed antisettica per rendere la pelle morbida e vellutata, e farne scomparire le macchie e le rughe. Per commissioni: F. Bizzari & C. Milano.

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficienti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta ant. del 28.
Pres. *Chinaglia*.
Si esauriscono alcune interrogazioni e quindi si comincia a discutere il bilancio della guerra.
Seduta pom.
Pres. *Zanardelli*.
Si continua a discutere il bilancio di Grazia e Giustizia.

SENATO DEL REGNO.
Seduta del 28.
Presidenza *Cremona*.
Si svolge una interrogazione del senatore A. Rossi al ministro di agricoltura intorno a una deliberazione presa dal Consiglio superiore dell'industria e commercio per un nuovo concorso industriale a premi in denaro.
Si approva il progetto per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio e altre leggi. Poi si inizia la discussione del bilancio della marina. Dopo brevi osservazioni in generale e sui capitoli, si approva tutto il bilancio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Verba... verba...
Roma 29 — Diversi deputati hanno manifestato il loro malumore nel modo come procedono le discussioni alla Camera, deplorando che la fenomenale prolissità degli oratori paralizzi il lavoro legislativo.
I deputati specialmente interessati ai progetti di legge iscritti all'ordine del giorno, hanno presentato le loro lagnanze allo stesso on. Zanardelli.

Il Re in Sicilia.
Manifestazione anglo-italiana.
Roma 29 — In occasione del viaggio del Re in Sicilia, vi sarà una nuova manifestazione anglo-italiana.

Infatti l'ammiraglio Harris, comandante della squadra inglese, ha avuto ordini di trovarsi a Napoli in tale occasione, per scortare il yacht «Savoia» fino a Palermo con parte delle navi della squadra.

Sembra certo poi che a Palermo si troveranno per l'arrivo del Re alcune navi francesi, e probabilmente una delle navi tedesche, che sono presentemente a Candia.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 28 giugno.
La situazione del primo mercato della settimana, posto fra due feste, è l'unico motivo che gli affari fatti furono meno ragguardevoli. Però la tendenza al sostegno è persistente, anche malgrado molti esaltati, approfittando del festivo, sieno assenti dal mercato.
In provincia la maggior parte dei detentori tengono la loro merce fuori vendita, e respingono delle buone offerte, che si van loro facendo. Parlasi qui in piazza del rifluto di lire 43 per chilo. 1000 di greggia classica brianzola, e di altra per *lissage* fa respinta l'offerta di lire 41.
Da Shanghai e Yokohama si giungono fresche notizie di ulteriori rialzi. (Dal Sete.)

MERCATO BOZZOLI
Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 28 giugno 1897.

Quantità in chilog.	Prezzo giornaliero in lire	Prezzo adeguato generale a tutto il giorno
Comparto	144.05	144.05
Comparto	2.15	2.15
Comparto	2.60	2.60
Comparto	2.454	2.454
Comparto	2.99	2.99

Qualità delle Gallette
Gialli ed invecchiati gialli 3508/55

GROTTA GIUSTI MONSUMMANO

Il più grande e l'unico Bagno a Vapore veramente naturale che esista in Europa. La Grotta Giusti, bellissima e miracolosa, è lunga 300 metri, ha calore differente nei diversi luoghi, adattabile e tollerabile a tutti gli organismi, e le modulazioni che vi si compiono sono efficacissime per la guarigione dei *Rumatismi e Gotta* (anchilosi, artrosi deformanti e nodosa, ecc.) *Neuralgia* (sciatica, anche se doppia o ostinate) *Lombaggini* — *Sifilide terziaria* — *Paralisi periferiche* — *Saturamento, idrargirismo* — *Nefriti* — *Malattie oculari, auricolari e dei reni, ecc. ecc.*
DIREZIONE MEDICA: Prof. Grocco, dottor Pierallini.
Gratuito Albergò annesso e in comunicazione coperta colla Grotta Giusti.
Stazione ferroviaria *Pesce-Monsummano* (Linea Firenze-Florenza, Lucca, Pisa).
Opuscoli gratis a richiesta.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
- a Conto Corrente 3 1/2 %
- a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa
UDINE 29 giugno 1897.

	giu. 28	giu. 29
Italia 5 % contanti	99.00	99.10
Dozza 4 1/2 ex coupon	108.60	108.60
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %	99.00	99.00
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali ex	312.00	312.00
5 % Italiana ex coupon	308.00	308.00
Fondaria Estre d'Italia 4 1/2 %	485.00	485.00
5 % Banco di Napoli	508.00	508.00
Ferrovia Udine-Pentavia	427.00	427.00
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	469.00	469.00
Prestito Provinciale di Udine	514.00	514.00
102.00	102.00	
Azioni		
Banca d'Italia ex coupon	742.00	742.00
di Udine	125.00	125.00
Popolare Italiana	180.00	180.00
Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Coloniale Udinese ex coupon	1800.00	1800.00
Vanote	253.00	253.00
Società Tramvie di Udine	66.00	66.00
Ferr. Meridion. ex coupon	720.00	720.00
Mediocr. ex coupon	552.00	552.00
Cambi e valute		
Francia	104.00	104.00
Germania	123.00	123.00
London	23.24	23.24
Austria	219.00	219.00
Giamaica	110.00	110.00
Napoleoni	20.85	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	95.40	95.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.60.
La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sgallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccalupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.
Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacia.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia (vedi avviso in quarta pagina)

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.



ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Strydom
Visite e consulti dalle ore 9 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.
Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Preg. signor Luigi Sandri! Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invaghendo, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco questo da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine
docente paragonato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteglierie Dorta.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-498, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 8; franchi a domicilio L. 8.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, udine Via della Prefettura num. 8.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una oltima volta e fluente è degna corona della bellezza

Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forze e di senno

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina - Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano.
« La loro Acqua Chinina - Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.
Dottor Giorgio Giovannini, Ufficiale Sanitario.
MATERA (Roma) ».

« Signori ANGELO MIGONE e C., - Milano.
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.
Cesira Lelli ».

L'Acqua Chinina - Migone tutto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 9.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni, per pacco postale, aggiungere cent. 80.
Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano
A Udine da Rinaldo Masop, chincaglieri
A Maniago da Silvio Borenga, farmacia
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Midonzi, droghiere
» Angelo Fabris, farmacia

FERRENOSIO FAVARA

RICOSTITUENTE
MIRACOLOSO



INDISPENSIBILE
PEI BAMBINI

Produttore: FAVARA & FIGLI
MAZZARADELVALLO

Preparato con Garoficane
Italiane ed Estere
INDISPENSIBILE PER I BAMBINI GRACILI
Essi sono deboli e costano molto per la povertà del sangue per le malattie di stomaco e di intestino. Essi sono deboli e costano molto per le malattie di stomaco e di intestino. Essi sono deboli e costano molto per le malattie di stomaco e di intestino.

Deposito generale per l'Udine e Provincia presso la Farmacia Giacomo Comessatti, Via Mazzini - Udine.
Trovati in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANIBU, MANGANOTTI, in Pordenone presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. (Oppure da Istruzioni gratis, contro esemplare biglietto da visita.)
Prezzo per il pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire 3.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò "PROV. DI BRESCIA"
Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

I medicamenti di preferenza questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta donata colla dicitura:
Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Augusto, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA